

→ **Si tratta** del 53% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Sono 615 milioni le ore di cig
→ **Confindustria:** «Il picco di disoccupati nel 2010». Fammoni (Cgil): «Smentito ogni ottimismo»

Assegno di disoccupazione 1 milione di richieste all'Inps

Un milione di domande per poter avere l'assegno di disoccupazione. Sono state accolte dall'Inps nell'ultimo anno. Sono in crescita del 52%, mentre il ricorso alla cassa integrazione è aumentato del 222%.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Tra l'agosto dell'anno scorso e il luglio di quest'anno agli sportelli dell'Inps sono arrivate più di un milione di domande per avere l'assegno di disoccupazione: 1 milione e 172 mila per l'esattezza, il 53% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Un exploit che, nonostante precisazioni e distinguo da parte dello stesso Inps, desta forte preoccupazione tra sindacati, imprese e forze politiche di opposizione. Tanto più che l'istituto di previdenza ha accolto 980mila domande (in crescita del 52% in un anno) certificando che il periodo tra il 2008 e il 2009 è stato nero per

Numeri

I beneficiari di sussidio ad aprile 2009 sono 450mila soggetti

l'occupazione a causa di una crisi che pochi, governo e addentellati, hanno sempre minimizzato.

615 MILIONI DI ORE CIG

Il dato diffuso ieri dal presidente e commissario straordinario dell'Inps Antonio Mastrapasqua, fa il paio con quello ugualmente allarmante relativo alla cassa integrazione: le ore autorizzate hanno



Foto di Simona Granati

Boom della cassa integrazione e della richiesta di assegni

sfondato il tetto dei 615 milioni. Tra il settembre 2008 e l'agosto 2009 l'aumento complessivo è stato del 222% per gran parte dovuto al balzo in avanti della cig ordinaria 409%, mentre quella straordinaria è cresciuta «solo» dell'86%.

Tornando alla disoccupazione l'Inps nel tardo pomeriggio di ieri ha precisato che alle domande accolte (980 mila) non corrispondono altrettanti disoccupati, intesi come percettori di assegno di disoccupazione: «Il numero di beneficiari di sussidio ad aprile 2009 è di 450 mila soggetti», grandezza «in linea» con la stima di 500 mila disoccupati prevista dal Cnel per la fine di quest'anno.

Tutti più tranquilli? «Il problema della disoccupazione è serio», afferma la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, «stimiamo un peggioramento nei prossimi mesi e

che si possa arrivare al 9,5% nel 2010». Commentando i dati Inps, la leader degli industriali ha spiegato che «servono ammortizzatori sociali, formazione per il reinserimento dei lavoratori e supporto alle imprese».

IL PREZZO DELLA CRISI

Se il tasso di disoccupazione promette di tornare al medioevo del mercato del lavoro l'anno prossimo, i sussidi vedranno un boom già da quest'anno. Secondo stime della Cgil «nell'intero 2009 la sola disoccupazione ordinaria raddoppierà rispetto al dato del 2008», fa sapere il segretario confederale Fulvio Fammoni il quale torna a chiedere all'Inps chiarezza e trasparenza nella diffusione dei dati. «Non c'è - infatti - alcuna stima attendibile relativa alla indennità di disoccupazione a requisiti ridotti. Il dato generale è già mol-

to significativo e smentisce ogni ottimismo di facciata ma da solo non basta», afferma il sindacalista. Ad esempio, aggiunge, «per quanto riguarda la disoccupazione ordinaria quante sono le persone con meno di 50 anni che finiranno gli otto mesi nelle prossime settimane? L'Inps co-

Cassa integrazione

Tra il settembre 2008 e l'agosto 2009 l'aumento è stato del 222%

nosce questi dati e per questo chiediamo che vengano resi pubblici e trasparenti», conclude, facendo notare come solo ieri sono emerse cifre che la Cgil chiede da mesi «e che dimostrano senza ombra di dubbio quanto sia pesante la crisi e grave la ricaduta sui lavoratori». Ricadute

Emma Marcegaglia

Il problema della disoccupazione è serio. Stimiamo che si possa arrivare al 9,5% nel 2010.



Jean-Claude Trichet

«Non è ancora tempo per l'uscita» dalle politiche di sostegno avviate con la crisi finanziaria.



Giovanni Bazoli

Io non credo che le nuove regole possano bastare a far nascere un sistema economico più giusto.

